

Vettorato G – Psicosociologia della Tossicodipendenza

Cap. VIII

Il Paradigma sociale

Devianza (tossicodipendenza) variabile dipendente della società

1. LA SCUOLA DI CHICAGO

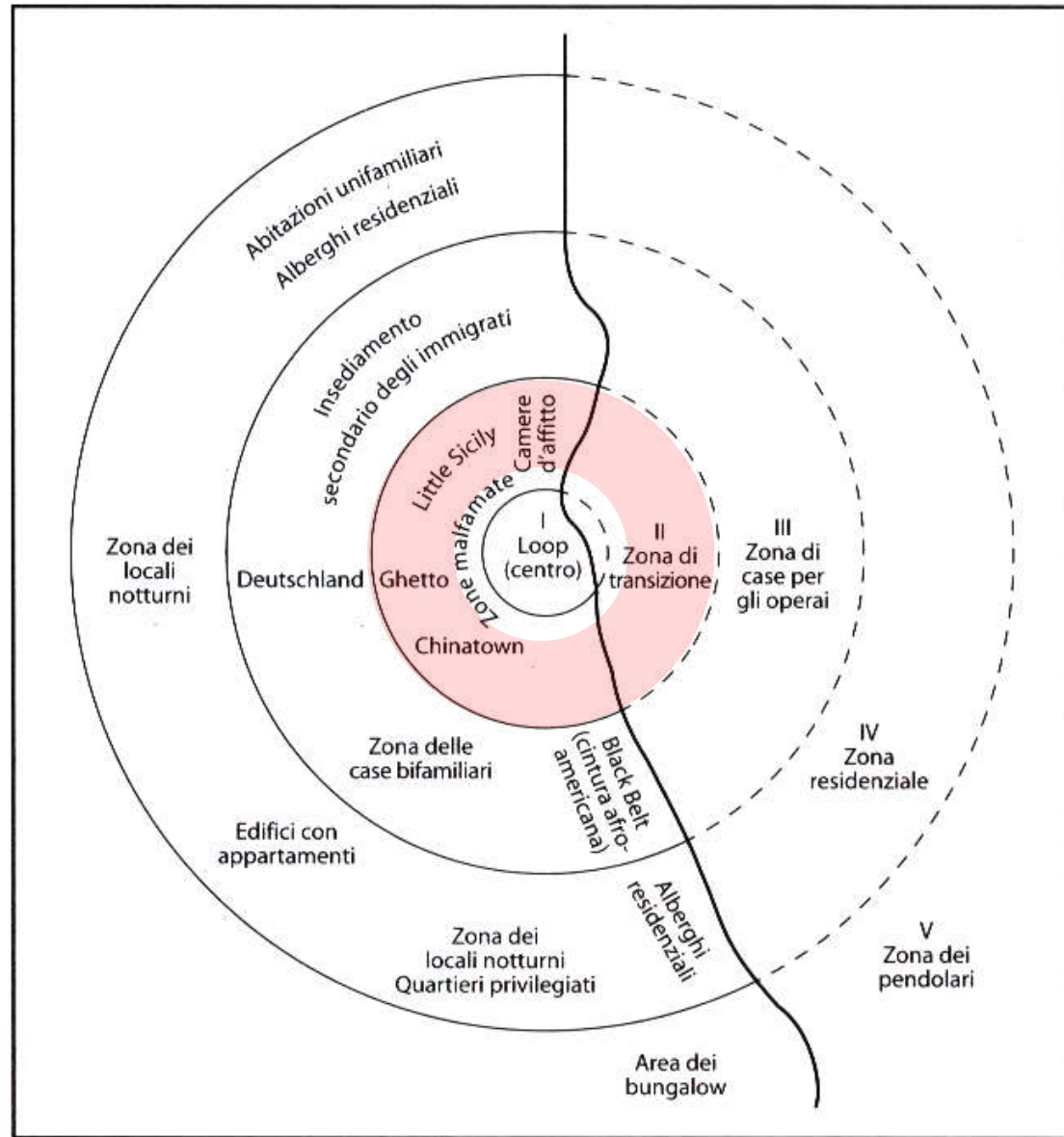
- Gli autori partono da una premessa quasi assiomatica: che il **comportamento sociale assume certe regolarità entro aree "naturali"** delimitate da interessi:
 - in senso psico-geografico
 - o in senso culturale
- L'interpretazione si serve di analogie ecologiche, dalla **botanica** (*Haeckel*): i concetti ricorrenti sono infatti quelli di:
 - ✓ simbiosi
 - ✓ e di equilibrio biologico.
 - La vita delle grandi città immaginata come un processo di simbiosi
 - Gli individui convivono senza effettivamente interagire tra di loro
- I sociologi della Scuola di Chicago si interessano soprattutto delle **aree naturali** che si presentano con **caratteri patologici**

Zone della città di Chicago

(Shaw e McKay)

5 zone o aree concentriche

1. Quartiere centrale degli affari (centro)
2. Cintura di transizione (slum - immigrati)
3. Zona delle abitazioni plurifamiliari (lavoratori)
4. Zona abitazioni di lusso
5. Zona dei pendolari (suburbio)



Zona di transizione

- ❖ **Shaw e McKay:** la zona di transizione aveva un livello di disgregazione sociale maggiore
 - Alto grado di **mobiltà**
 - Aspetto **degradato** dei quartieri
 - Sconfinamento di **fabbriche** e uffici
 - Massiccia presenza di **immigrati** (che si rifugiavano nella sicurezza delle loro culture di origine)

Disgregazione sociale

❖ **Indebolimento delle relazioni sociali primarie**

= processo di disgregazione sociale la cui base trova **spiegazione:**

- **Nel basso status economico**
- **Nella mescolanza di gruppi etnici**
- **Nell'alta mobilità dei residenti**
- **Nei nuclei familiari disagiati o spezzati**

Teoria ecologica

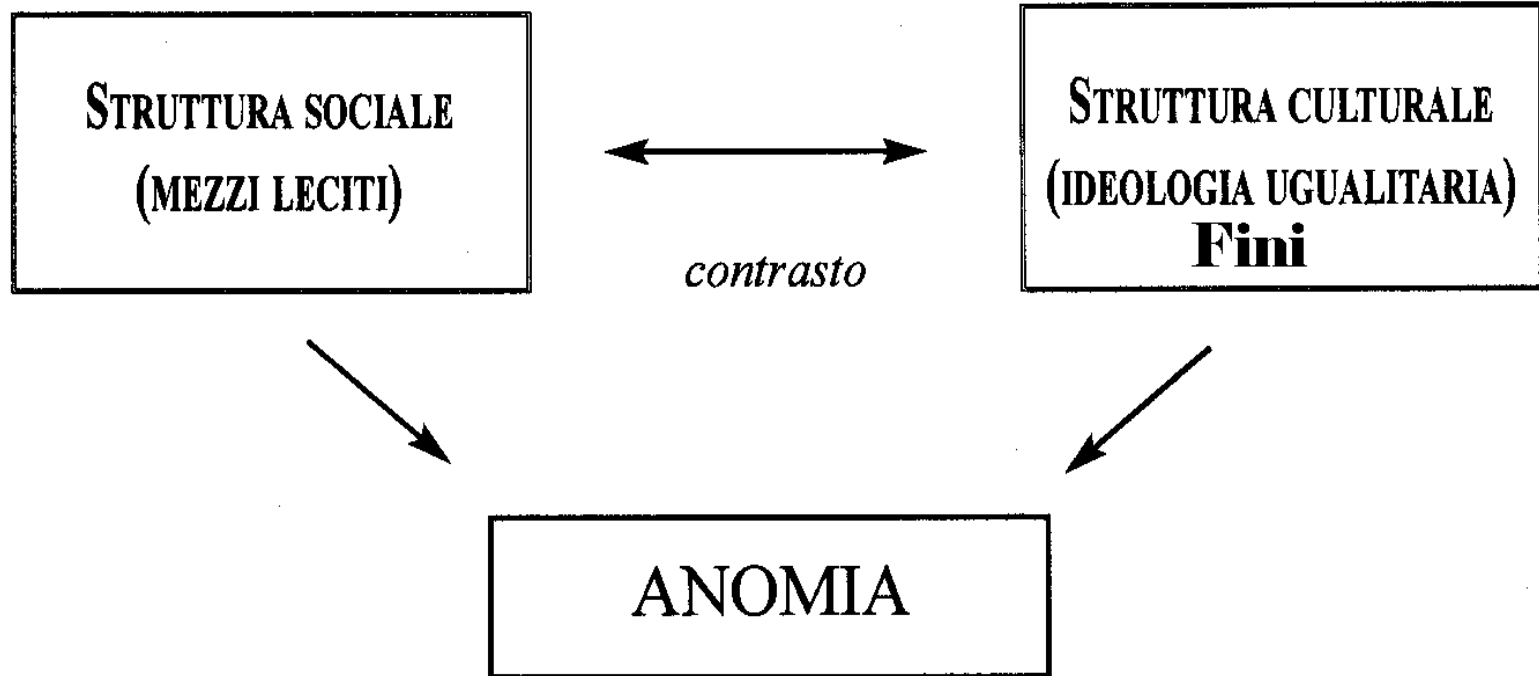
(Criminologia - Emarginazione)

- Nella metropoli l'individuo trova l'ambiente morale in cui potersi esprimere e sentirsi a proprio agio, trova quel clima morale da cui trarre gli stimoli che portano le sue qualità innate a manifestarsi.
- Nella città è il **delinquente**, il subnormale che hanno la possibilità di sviluppare le proprie inclinazioni.
- Inoltre nella città individui con una moralità simile tendono a segregarsi in regioni morali, ossia aree della città in cui si incontrano individui con una simile moralità; esempi di regione morale sono i quartieri del vizio.
- **Problemi sociali** erano più frequenti nella zona di **transizione** (più degradate): delinquenza, tubercolosi, miseria, mortalità infantile... Dove abitavano gli immigrati più recenti, i vagabondi, i lavoratori stagionali, gli hobo, ecc.

2. MERTON E L'ANOMIA/1

- **L'obiettivo** di Merton è di scoprire in quali modi determinate strutture sociali possano esercitare un'influenza su certi individui, tanto da favorire dei comportamenti devianti, anziché conformisti.
- L'avvio e il fondamento dell'analisi mertoniana è la distinzione tra **le mete culturali** e **i mezzi istituzionalizzati**.
- **Le prime sono gli scopi**, gli interessi che si presentano come **obiettivi legittimi** per tutti i membri della società. Sono le cose per cui vale la pena di lottare: *ricchezza, successo, prestigio, consumi*.
- **I secondi** sono i **modi legittimi per il raggiungimento delle mete**.

L'anomia di Merton

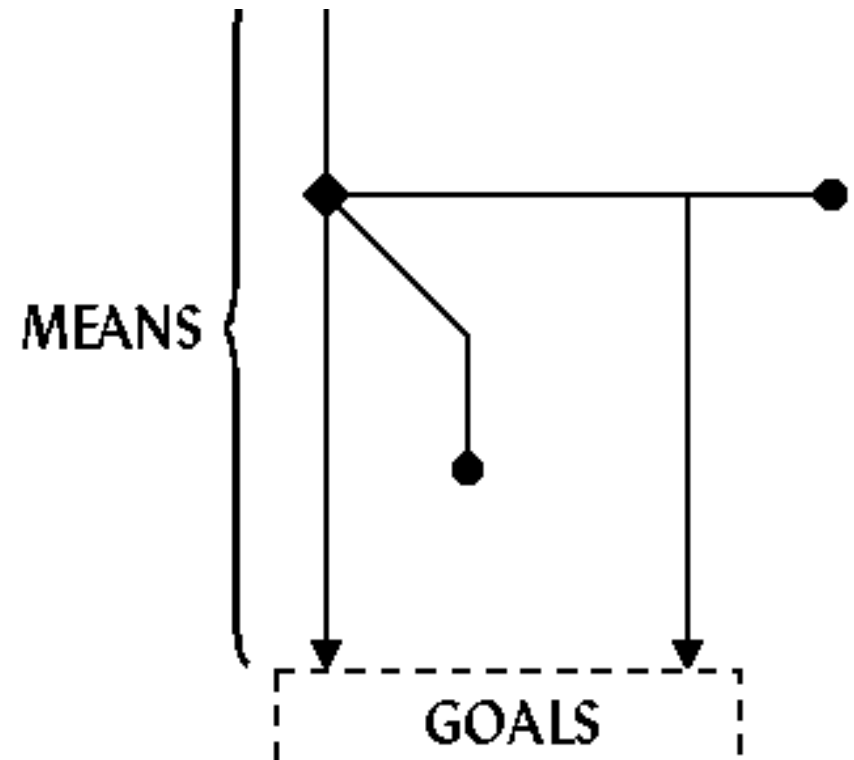


MERTON E L'ANOMIA/2

- Nelle società in cui le due componenti non sono fortemente integrate, *l'esaltazione eccessiva delle mete produce la demoralizzazione, cioè la de-istituzionalizzazione dei mezzi*. «Via via che questo processo di attenuazione continua la società diventa *instabile*; e si sviluppa in essa ciò che Durkheim ha chiamato "**anomia**" (o mancanza di norme)».
- **L'anomia mertoniana** è perciò la condizione nella quale è presente la **dissociazione tra valori finali e valori strumentali**, al punto che prevale solamente la valutazione dell'efficacia, anziché quella della legittimità dei mezzi. Ci sono infatti **mete e mezzi leciti e mete e mezzi illeciti**.

Tipologia della devianza

- Merton elabora una tipologia costituita da cinque adattamenti individuali.
- Il contesto della tipologia è riferito a una sola **meta culturale**, anche se la più importante: il successo economico.



TIPOLOGIA DELLA DEVIANZA IN MERTON

Tipi	fini	mezzi
conformismo	+	+
innovazione	+	-
ritualismo	-	+
fuga/rinuncia	-	-
ribellione	±	±

Fuga/Rinuncia (*Retreatism*)

- **Rinuncia sia ai mezzi che ai fini**
- Ne fanno parte gli individui che vivono nella società, ma non sono della società. Non condividendo l'insieme dei valori comuni essi sono, sociologicamente, dei veri e propri estranei
- Sono i vagabondi, i mendicanti, i diseredati sociali, i **drogati**, gli **etilisti** cronici, gli psicotici, i visionari e quanti hanno abbandonato le mete culturali e i comportamenti prescritti
- La rinuncia deriva dall'aver accolto e caricato di valore affettivo le mete e le norme, nonostante le difficoltà di realizzarle
- Ne risulta un conflitto che produce senso di sconfitta, rassegnazione, quietismo e, alla fine, evasione dalla società

